



PROGETTO EDUCATIVO
DI SEZIONE PRIMAVERA
INTEGRATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ASILO DEI 2 ANNI
a. s. 2024/2025

Istituto Paritario
Maria Immacolata
Via S. Lucia n. 14 – 24128 Bergamo
Tel. 035/230250
e-mail: imiberg@imiberg.it
sito internet: www.imiberg.it

Sommario

L'IMIBERG E LA SUA STORIA.....	2
LA MISSION	4
LA CONSAPEVOLEZZA DI UN'ESPERIENZA.....	5
L'ESPERIENZA RESA POSSIBILE	6
IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA.....	7
IL BAMBINO	8
LO SGUARDO DELL'ADULTO	9
L'IPOTESI EDUCATIVA	10
LA PROPOSTA DIDATTICA.....	11
IL TEMPO.....	12
LA GIORNATA.....	12
LO SPAZIO.....	14
L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	16
IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE	16
CONTINUITÀ EDUCATIVA.....	17
ATTENZIONE ALLA PERSONA.....	18
LA VERIFICA DEL PROGETTO	19

L'IMIBERG E LA SUA STORIA

La storia dell'Istituto Paritario IMIBERG (Istituto Maria Immacolata–Bergamo) è la stessa di altre scuole cattoliche originate dall'iniziativa di Congregazioni e realtà locali attente alle necessità educative del loro territorio. Presente in Bergamo dall'800, il nostro Istituto nacque per la creatività del carisma educativo di Maddalena di Canossa che iniziò così a rispondere al bisogno di garantire anche strutture scolastiche femminili. Dal 1991, causa l'impossibilità di continuare da parte delle suore, la gestione dell'Istituto è passata alla Fondazione Maddalena di Canossa, nata dall'interesse di alcuni genitori che si sono assunti il compito di continuare a tener viva la possibilità di una presenza libera nel campo dell'educazione. Un impegno che deve tra l'altro fare i conti ogni giorno con le difficoltà gestionali ed economiche derivanti dagli obblighi ai quali sono sottoposte le scuole non statali. Comunque una presenza libera, perché questo è il carattere distintivo di un'esperienza umana, e pubblica, perché aperta a tutti e preoccupata della crescita di chiunque ne condivide il cammino.

Il percorso educativo dell'Istituto copre tutti i livelli di scuola: dall'Infanzia alla Secondaria di II grado. Comune per i diversi ordini è l'ipotesi di lavoro: aprire i giovani alla realtà cogliendone il senso e impostando l'attività didattica in funzione di un percorso, guidato dai docenti, che ponga l'esperienza della persona come criterio di verifica del cammino.

La **Scuola dell'Infanzia** e **L'Asilo dei due anni** si pongono come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Favorendo un gioioso interessamento alla realtà, si creano le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che incontra così che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

La presenza dell'insegnante tutor di classe è per la **Scuola Primaria** un punto qualificante che privilegia il valore del rapporto educativo così come per la **Scuola Secondaria di primo grado** è centrale l'attenzione ad accompagnare i ragazzi nel difficile momento della verifica delle proprie attese e attitudini. È questo il tempo dell'acquisizione degli elementi fondamentali della conoscenza e della costruzione, nel paragone con persone e fatti, di una positiva capacità critica.

Il cammino educativo del primo ciclo prosegue nei due indirizzi di Scuola Secondaria di II grado.

L'Istituto Tecnico Economico, secondo l'articolazione **Relazioni Internazionali per la Finanza e il Marketing**, con una solida preparazione culturale di base, sorretta da competenze economiche, linguistiche ed informatiche, permette agli studenti di affrontare da protagonisti le esigenze della realtà economica. La creazione di un'impresa gestita dagli studenti è, tra gli altri, il risultato concreto di un percorso formativo capace di valorizzare e far crescere la loro creatività e operosità.

Il **Liceo Scientifico**, con i tre indirizzi: **Liceo Scientifico**, **Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate**, **Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo**, si propone di educare gli studenti ad incontrare la realtà nella complessità degli aspetti e nella ricchezza dei diversi linguaggi comunicativi. Rispondendo all'esigenza di un'ampia e solida formazione culturale, il corso di studi è aperto agli aspetti più innovativi della ricerca e delle nuove tecnologie per offrire una preparazione adeguata alla moderna società internazionale.

Dal 1997 Fondazione Maddalena di Canossa ha ampliato il proprio raggio d'attività impegnandosi attivamente nel campo della Formazione Professionale, intendendo con questo fornire una risposta concreta ai bisogni formativi di una fascia più ampia della popolazione e proponendosi come opera educativa in senso lato, attenta nel considerare tutti gli aspetti che contribuiscono a creare il progetto di vita della persona che si sta formando.

Dal 2008 la Fondazione Maddalena di Canossa offre un percorso di studi professionale, con la Scuola per Lavorare nell'Agroalimentare, percorso triennale di IFP per operatori agricoli con indirizzo agroalimentare, avviato, con 17 studenti, nell'A.S. 2009/2010 presso la propria sede accreditata di Caravaggio.

Dal 2018 è stata aperta una nuova scuola professionale per la formazione agroalimentare in Franciacorta: l'Accademia Symposium. Il percorso ha l'indirizzo Trasformazione Agroalimentare e Turismo.

La formazione professionale proposta è un'opportunità per i ragazzi dopo la terza media di affacciarsi subito al mondo del lavoro accostando una seria formazione culturale e professionale che garantisca una competenza aggiornata e condivisa con le aziende leader nel settore agroalimentare.

In calce il Provvedimento di Riconoscimento della Parità scolastica:

D.D. 893 del 16/11/2007 (sostituisce i precedenti provvedimenti)

LA MISSION

“Educare significa aiutare il giovane ad aprirsi alla realtà totale, a sviluppare, cioè, tutte le sue capacità potenziali in rapporto ai molteplici aspetti della realtà, conducendolo così ad un atteggiamento attivo nei confronti di se stesso e di tutto quello che rientra nella sua esperienza: persone, cose, avvenimenti.”

(Giovanni Paolo II agli studenti)

L'affermazione del Papa sintetizza in modo originale ed esauriente i caratteri del cammino delineato dal nostro Progetto Educativo. Facendo nostre tali parole le riproponiamo come fondamento delle finalità della nostra opera cresciuta in questi anni in un cammino sempre più consapevole.

Promuovere lo sviluppo di personalità mature è compito primario della scuola che pone al centro di tutta la propria attività l'incremento della persona in tutti gli aspetti; è l'amore per la persona tutta intera, riconosciuta nella sua concretezza: capacità, aspettative, limiti, attitudini.

È questo l'obiettivo dell'azione educativa che rappresenta lo scopo dell'esistenza e dell'attività della scuola.

Soggetto originario dell'educare è la famiglia alla quale la scuola si affianca nel cammino di crescita dei bambini e dei giovani, collaborando nell'opera di formazione umana, culturale e sociale, attraverso il compito specifico che le è proprio.

L'istruzione è quindi strumento e momento attraverso i quali la scuola, nell'attività con gli alunni, riprende e approfondisce i valori da loro ricevuti, ne favorisce una verifica critica e accompagna in un confronto costante con la realtà.

La realtà è provocazione quotidiana nell'agire di ogni persona e al contempo oggetto della conoscenza; rappresenta l'orizzonte entro il quale si declina l'azione educativa, determinandone passi, tempi, prospettive e direzione. Mettere l'uomo nella realtà perché la capisca e faccia propria è la regola suggerita dalla natura stessa.

Pertanto la scuola è aperta al territorio, partecipa alle diverse proposte e offre il proprio contributo per promuovere una crescita globale permanente.

La presenza di adulti coscienti della responsabilità del proprio compito permette l'instaurarsi di rapporti educativi che rappresentano il fattore insostituibile di tutta l'azione formativa.

Ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti è la modalità che favorisce e permette la maturazione e il cammino della conoscenza. La scuola allora si propone come spazio di esperienza significativa per la persona, come possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose, dentro il cammino guidato e accompagnato da maestri attenti e appassionati.

LA CONSAPEVOLEZZA DI UN'ESPERIENZA

Si sta delineando un contesto sociale che, nonostante l'attenzione verso il mondo dell'infanzia, risulta essere sempre meno a misura dei bambini.

Osservando i bambini che frequentano la nostra Scuola dell'Infanzia ci accorgiamo di come si dimostrino particolarmente precoci, confrontati ai bambini dei decenni passati, soprattutto dal punto di vista cognitivo, manifestando però il bisogno di poter avere a disposizione tempi e spazi adeguati alle loro esigenze.

Questo sguardo sugli alunni, finalizzato all'ottimizzazione dell'offerta formativa, ci consente di evidenziare alcuni aspetti educativi ricorrenti espressi in bisogni:

- Sentirsi accolti, ascoltati, rispettati, valorizzati.
- Trovare adulti di riferimento stabili, comprensivi e autorevoli, che offrano protezione e sicurezza.
- Trovare coerenza negli adulti: vedere come si dice, come si fa.
- Instaurare rapporti significativi tra compagni e con gli adulti.
- Esprimere la propria creatività e originalità, i propri sentimenti ed emozioni.
- Costruire un'adeguata ed equilibrata stima di sé.
- Trovare risposte esaurienti al desiderio di conoscere.
- Orientarsi nella molteplicità delle proposte.
- Essere aiutati a semplificare la realtà attuale troppo complessa e contraddittoria.
- Essere sostenuti e motivati all'impegno quotidiano.

La consapevolezza di questi bisogni è fondamentale per verificare e progettare una proposta adeguata e coerente con la mission del nostro Istituto.

È la stessa consapevolezza che, nel corso degli anni passati, ci aveva visti pronti ad attuare gli anticipi scolastici rivolti ai bambini di due anni e mezzo, con la preoccupazione di valutarne le modalità e il progetto educativo.

Nel tempo abbiamo sperimentato forme diverse di inserimento di questi piccoli alunni, divisi in ogni sezione, a piccolo gruppo in due di esse, fino a pensare ad una sezione molto ristretta numericamente formata dagli alunni anticipatari uniti ad alcuni alunni del gruppo dei piccoli.

Dall'osservazione di questi bambini (più piccoli di pochi mesi) all'interno della vita scolastica, emerge la diversità addirittura con gli alunni di tre anni, per quanto riguarda la maturazione dell'identità, l'acquisizione delle autonomie, la capacità di relazione...

Per questo abbiamo elaborato la proposta di un percorso educativo e didattico diverso da quello delle sezioni vere e proprie della Scuola dell'Infanzia.

L'ESPERIENZA RESA POSSIBILE

L'Accordo raggiunto nella Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 finalizzato a delineare le linee guida *“per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni”* (Punto 1A - Repertorio Atti n.44/CU) e tutta la legislazione a seguire, legittima con chiarezza il nostro desiderio di voler offrire ai bambini, in un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi e alle loro famiglie, un servizio che abbia finalità educative specifiche per i più piccoli, ma che si collochi all'interno della nostra già esistente Scuola dell'Infanzia.

Tra i fattori che concorrono a rendere possibile la realizzazione di questa proposta si evidenzia la presenza di insegnanti disponibili a condividere la medesima ipotesi educativa, in altre parole lo stesso modo di intendere l'approccio al bambino, l'idea di scuola, la priorità nelle scelte che definiscono le proposte educativo/didattiche.

IL NOSTRO INVESTIMENTO... LA FORMAZIONE

La disponibilità delle insegnanti a formarsi e ad auto-aggiornarsi con specifici corsi, dentro un progetto di rete fondato su collaborazione e confronto con asili nido e scuole dell'Infanzia, lo studio di testi specializzati e libri, la progettazione di corsi di formazione interni al nostro Istituto, aperti anche alle altre scuole della provincia, favoriscono il supporto necessario alle teorie educative e pedagogiche condivise.

“L'adulto può educare solo se si lascia educare”, per questo motivo la formazione è una occasione per:

- Approfondire la propria identità per compiere scelte con maggiore consapevolezza
- Osservare e rileggere il quotidiano sulla base di riferimenti condivisi
- Avere un giudizio di stima positivo, guardando il bambino come talento
- Lasciarsi interrogare da pensieri diversi dal proprio
- Continuare a stupirsi!

L'Istituto partecipa a diversi coordinamenti e reti di scuole con le quali si condivide il comune ideale culturale ed educativo.

In particolare con:

- Associazione culturale “Il Rischio Educativo” che organizza proposte di aggiornamento per docenti
- Fism – Adasm Bergamo come possibilità di dialogo e incontro con altre scuole del territorio cittadino.
- Coordinamento Pedagogico Territoriale 0/6 di Bergamo (Ambito 1)

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Certi che il bambino abbia la sua radice ed il suo riferimento principale nella sua famiglia e che essa sia il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà, non possiamo fare a meno di constatare come, sempre più frequentemente, la famiglia stessa sia costituita da genitori entrambi lavoratori che, in genere, non sono supportati da una “famiglia allargata” (nonni, parenti vicini...), che possa occuparsi dei bambini piccoli senza dover far riferimento a persone estranee.

La necessità di affidare il proprio figlio alle cure di un servizio per la prima infanzia, anche nel nostro circuito cittadino, è sempre più urgente.

Pur desiderando che i bambini possano trascorrere i loro primi anni di vita nel contesto familiare, caratterizzato da significative relazioni affettive che consentono di acquisire sicurezza e autonomia, di fronte alla richiesta di molti genitori, abbiamo voluto proporre una realtà scolastica in cui i più piccoli possano ritrovare la stessa familiarità, cura ed attenzione che riceverebbero dai genitori.

Ciascun bambino, potendo scegliere, esprimerebbe la volontà di crescere con la mamma ed il papà in un ambiente conosciuto ed accogliente, allo stesso modo la nostra scuola vuole offrire ai bambini frequentanti la possibilità di vivere “bene” il tempo trascorso fuori casa.

Un tempo “buono” caratterizzato dalla possibilità di incontrare la compagnia di un adulto che lo sostenga nei suoi passi di crescita.

**“Le esperienze dei primi anni lasciano un segno in quello
che è il nostro modo di vivere la realtà e i rapporti con gli altri”**

L’Asilo dei 2 anni è un servizio offerto ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi e alle loro famiglie. Pur essendo integrato alla nostra scuola dell’infanzia, ha finalità educative adeguate ai più piccoli.

L’Asilo dei 2 Anni è uno spazio educativo che si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Come in famiglia, l’educazione non è caratterizzata da momenti ed attività specifiche poiché tutto il tempo trascorso insieme è ricco di significati e di valore.

IL BAMBINO

“Il bambino non esiste solo per diventare adulto, ma esiste in primo luogo per essere un bambino. Ogni fase della sua vita deve essere vissuta autenticamente e pienamente secondo il suo senso profondo.”

Nella nostra proposta riteniamo fondamentale che il bambino stia bene ed un bambino sta bene quando incontra un altro che lo accoglie e lo riconosce, quando può vivere un'esperienza profonda che muove tutta la sua persona. Quando può capire chi è e dove sta andando; quando percepisce che esiste, che può crescere e quindi aprirsi al mondo nella scoperta di sé e della realtà che lo circonda, nello stupore che la realtà è sempre più grande di come si mostra.

Nella natura del bambino c'è il bisogno di fare proprie le cose attraverso tutta la persona. Questo aspetto dell'unità permette di interpretare e conoscere la realtà con tutto ciò che egli è: pensiero, cuore, corpo, sensi...un bambino è in azione con tutta la sua persona.

Le educatrici, guardandolo nella sua unità, creano le condizioni perché il bambino possa dire di sé e muoversi nella ricerca di nessi con ciò che lo circonda.

Il bambino ha un pensiero suo, un modo suo di incontrare le cose, di incontrare la realtà: in questo senso le educatrici hanno il compito di ascoltare, guardare e capire per non incanalare o addestrare. Per il bambino piccolo, crescere significa continuamente fare i conti con i suoi desideri da un lato e con la realtà dall'altro. Il gioco è l'area elettiva per eccellenza in cui egli può trovare un compromesso tra ciò che desidera e ciò che è la realtà, padroneggiarla ed avere un controllo su di essa.

Attraverso il gioco il bambino:

- Esprime se stesso
- Rielabora, rivisita, ricomprende, metabolizza e simbolizza le esperienze vissute
- Esprime sentimenti e pensieri
- Comincia a comprendere come funziona il mondo
- Può sperimentare come ci si sente ad essere la mamma, il dottore, un personaggio di fantasia...
- Prova piacere e gioia
- Impara a non arrendersi, a riprovare, a perseverare
- Conoscere se stesso e riconoscere le proprie possibilità
- Vive il piacere di “stare” nel proprio corpo e successivamente in relazione con gli altri
- Costruisce il proprio IO
- Vive in un tempo e in uno spazio dove tutto è possibile

Il gioco è una forma di comunicazione densa di emozioni e quindi diventa per le educatrici un'occasione preziosissima per conoscere il bambino, per osservare lo sviluppo emotivo, linguistico, relazionale, cognitivo.

LO SGUARDO DELL'ADULTO

Il bambino ha sempre bisogno che qualcuno lo riconosca, che lo ospiti nel suo cuore, nella sua mente.

Non c'è possibilità di sviluppo se non c'è la possibilità di ricevere, contemporaneamente, affetto. Nei bambini il movente dell'esplorazione e della conoscenza non è la competenza che loro acquisiscono, ma la fiducia e l'affidabilità dei legami.

Perché il bambino inizi la sua avventura nel mondo c'è bisogno di un adulto che tenga uno sguardo su di lui, un adulto da cui poter tornare. La bellezza dell'essere educatori sta nella capacità di creare, di curare un legame e contemporaneamente sviluppare la capacità di staccarsi.

I bambini non hanno bisogno di adulti perfetti, ma di adulti che stanno con loro volentieri, perché da ciò nasce la stima di sé. L'autostima infatti nasce quando il bambino inizia a percepire che l'adulto si relaziona volentieri con lui riconoscendone il valore, quindi il passaggio che il bambino compie si sintetizza in questo modo: **“se valgo per te valgo anche per me”**.

È importante aiutare i bambini a porre l'accento su di sé in modo che sappiano gustare il proprio IO e, apprezzando sé, imparino ad apprezzare gli altri. L'IO infatti ha bisogno di un TU. Il bambino, per individuarsi deve sentire di appartenere a qualcuno.

È per questo motivo che nell'Asilo dei 2 anni, le educatrici curano con particolare attenzione il legame con ogni singolo bambino, poiché un rapporto può essere significativo anche all'interno di un gruppo. Esse si lasciano interrogare e provocare dai comportamenti del bambino, accolgono le sue emozioni, i suoi pensieri, le sue esperienze emotive e cercano soprattutto di capirne il senso.

Il bambino ha bisogno di un adulto autorevole, che cammini accanto a lui, lo accompagni verso la sua meta e lo apra al mondo e, autorevole non è colui che non sbaglia mai, ma la persona che sa riconoscere i suoi errori e trasmette ogni giorno ciò che è.

I bambini giungono a scuola con una storia e con delle competenze che durante l'anno si affineranno. Un aspetto fondamentale del progetto educativo dell'Asilo dei 2 Anni è la promozione dell'autonomia. Per noi un bambino è autonomo non solo se è indipendente, ma soprattutto quando ha consapevolezza di sé e dei propri limiti e di conseguenza sa chiedere aiuto.

Autonomia è saper fare, ma soprattutto saper chiedere. Autonomia è fare da sé, ma non da soli.

Il nostro obiettivo è creare nel bambino una “dipendenza matura” dall'adulto, ossia una consapevolezza dell'importanza della presenza di una guida che lo accompagna nella sua crescita.

Un altro aspetto fondamentale del nostro Progetto Educativo è l'attenzione ai bisogni dei bambini. Se l'adulto satura immediatamente i bisogni con le risposte, rischia di non capire la vera domanda del bambino. Per questo le educatrici hanno il compito di far sì che i bisogni diventino desideri e di curare gli aspetti simbolici delle cose materiali.

Se il bambino non fa fatica, se i suoi bisogni vengono soddisfatti immediatamente e in modo consumistico, è più probabile che possa diventare un adulto fragile. Per questo non è opportuno evitare le fatiche al bambino, scegliendo di accompagnarlo e sostenerlo nei processi di superamento delle stesse.

L'IPOTESI EDUCATIVA

- Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere “amica” l’esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei. A questa età è evidente il suo bisogno di **vivere queste esperienze con un adulto**, è questo che gli permette di provare gusto in quello che fa. È fondamentale che a quest’età il bambino incontri e conosca la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.
- Integrandosi nella nostra Scuola dell’Infanzia, che si configura come scuola cattolica, anche questa nuova realtà valorizza tutte le dimensioni della persona del bambino, anche quella religiosa. Infatti, pur così piccolo, il bambino possiede un senso religioso e manifesta il bisogno di attribuire il significato profondo della realtà.
- Il **metodo educativo** che si declina nella proposta specifica è lo stesso della nostra Scuola dell’Infanzia. Il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che valorizzi la sua iniziativa, lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga. La nostra scuola propone un metodo caratterizzato dall’esperienza; un’esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Essa è vera se ha una risonanza nell’intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, generando una coscienza di sé e una possibilità di crescita. Non è solo il “fare”, ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.
- L’ “Asilo dei 2 anni” è un **servizio rivolto ai genitori** che sempre più spesso ricercano possibilità di confronto con altre famiglie e con l’istituzione scolastica per approfondire e verificare il proprio progetto educativo.
- Abbiamo a che fare con un’età che ha ancora una grande apertura verso la realtà, con bambini che si stupiscono veramente di fronte alle cose e per i quali il bisogno di significato è all’origine di ogni interesse.

Il bambino è interessato alle cose reali e agli adulti che lo introducono al vivere.

La vita quotidiana, i giochi, le proposte didattiche sono occasioni ricchissime per iniziare a favorire un uso adeguato della ragione, del pensiero e della logica. Quando il bambino è in azione scopre le sue risorse. È dentro l’esperienza che viene fuori ciò che lui è e dando forma all’immaginazione diventa consapevole. Al bambino serve tanto tempo per far proprie le cose, per cui l’adulto deve fare attenzione a proporre sempre meno verificando che la proposta abbia un senso. Il punto di partenza del nostro agire tiene conto dell’unità della persona e si concretizza attraverso l’esperienza di un incontro. La proposta è l’occasione per incontrare qualcosa e qualcuno di nuovo e di diverso ed è aperta a favorire nuove possibilità di approccio. Tutto passa attraverso l’adulto, attraverso il rapporto che egli instaura con il bambino, pertanto l’adulto stesso è una proposta e al bambino rimane la cura con cui l’adulto ha pensato a lui nel prepararla. La manipolazione di diversi materiali, la psicomotricità, l’utilizzo di vari strumenti grafico-pittorici, le esperienze musicali...non sono mai fine a se stesse. Ogni proposta è l’occasione che si offre al bambino di mettersi in moto, di implicarsi totalmente, di poter trafficare e di vivere situazioni in cui ciò che incontra diventa situazione di gioco e di lavoro. Quando tutto ciò accade, i bambini si rivelano capaci di domande profonde, domande da ascoltare, domande da coltivare. La proposta sta anche nel modo in cui l’adulto gestisce lo spazio e il tempo.

LA PROPOSTA DIDATTICA

Tutti i momenti della giornata “all’Asilo”, hanno una particolare importanza, pertanto vengono curati con la massima attenzione. Il pranzo, il sonno e la cura di sé sono momenti che legano i bambini alla casa e quindi hanno per loro una valenza affettiva molto forte. Compito delle educatrici è accompagnare il bambino a comprendere cosa gli sta accadendo nella nuova realtà. Ciò è possibile perché ogni giorno è costituito sempre dagli stessi momenti. Quando il bambino ha interiorizzato il susseguirsi delle routine vive serenamente il distacco della mamma perché è consapevole del suo ritorno.

L’attenzione alla routine quotidiana, all’uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento d’esperienza, è fondamentale per porre le premesse per iniziare una storia insieme. È importante che la giornata sia scandita da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Dar significato e attenzione ai gesti quotidiani diventa per il bambino una possibilità concreta d’impatto e rapporto con la realtà stessa e possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa.

Lo spazio ed il tempo della Scuola dell’Infanzia permettono al bambino, fin dall’inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà. L’esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera, soprattutto a questa età, dalla preoccupazione di un “prodotto”.

IL TEMPO

L'ANNO SCOLASTICO

L'Asilo dei 2 anni, come la Scuola dell'Infanzia a cui è aggregato, segue **il calendario** delle attività e delle festività scolastiche previste dalla Regione Lombardia. Eventuali modifiche del calendario deliberate dal collegio docenti, in relazione al P.T.O.F., come consente la norma sull'autonomia organizzativa, vengono comunicate alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

L'inizio delle attività è previsto dalla prima settimana di **settembre** ed il termine alla fine di **giugno**. A **luglio** gli alunni potranno accedere al servizio del centro estivo con tutti gli altri alunni della Scuola dell'Infanzia.

LA GIORNATA

- L'**accoglienza** al mattino è un tempo delicato e prezioso: le educatrici accolgono ciascun bambino in sezione e il genitore può comunicare direttamente con loro.
- **Even more English:** la proposta prevede la presenza dell'insegnante specialista di inglese ogni giorno in compresenza con le insegnanti di sezione.
- **La cura di sé** rappresenta un momento importante per lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima. Il bambino gradualmente diventa sempre più indipendente: lava e asciuga le mani, utilizza i servizi igienici scoprendo il piacere di mantenersi asciutto, si veste, si spoglia e ha cura della propria persona. Per i più piccoli il cambio è un momento privilegiato di rapporto fisico e affettivo con le proprie educatrici.
- Le **attività di gioco** offrono, attraverso la strutturazione di spazi e l'uso di materiali diversi, la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire e stare con gli altri.
- Il **pranzo** è un momento molto particolare in cui le educatrici pongono la massima attenzione alla relazione coi bambini. Questo legame incoraggia il bambino a diventare sempre più padrone di sé. I bambini di 2 anni necessitano di uno spazio raccolto e tranquillo per essere seguiti e aiutati ad assumere il cibo; per questo motivo il pranzo, che segue il menù predisposto dall'ASL, viene servito rispettando questo bisogno di cura. Il tempo del pranzo viene vissuto con l'intenzione educativa di favorire l'autonomia nei bambini. Essi imparano che ogni cosa ha un suo posto, sono invitati a mangiare da soli e ad aver cura di ciò che utilizzano.
- **La nanna** e l'addormentamento sono importanti e il bambino impara a viverli serenamente quando si sente sicuro e ha fiducia nell'adulto di riferimento. L'accompagnamento dell'adulto aiuta il bambino a trovare una modalità personale per affrontare questo delicato momento, facilitato eventualmente dall'uso del ciuccio, del peluche o di un oggetto a lui caro.

LA GIORNATA

Dal lunedì al venerdì:

h. 07.30 - 08.30	Pre - scuola
h. 08.30 - 09.15	Accoglienza in classe
h. 09.30	Saluto e Spuntino di frutta Cura di sé
h. 10.00	Proposte di laboratorio – uscite sul territorio - proposte educativo-didattiche – proposte all’aperto – gioco negli angoli
h. 11.00	Cura di sé con presenza dell’insegnante di inglese
h. 11.30	Pranzo con presenza dell’insegnante di inglese
h. 12.00	Gioco spontaneo
h. 12.30	Prima uscita
h. 12.45	Cura di sé e riposo
h. 15.00	Cura di sé
h. 15.30 - 16.00	Ricongiungimento e uscita
h. 15.30- 18.00	Post – scuola

LO SPAZIO

Anche lo spazio ha un significato fondamentale nei processi educativi: è carico di valenze affettive ed è punto di riferimento. La strutturazione dello spazio è pensata dall'adulto come possibilità precisa e significativa di relazione.

La sezione è suddivisa in angoli gioco pensati in modo da rispondere alle esigenze dei bambini e ai loro bisogni: di espressione, di manipolazione, di movimento, di relazione, di costruzione creativa. Gli spazi-angolo sono luoghi di esperienza e il bambino, muovendosi liberamente e scegliendo un gioco, agisce in modo autonomo e si misura con le proposte.

Lo spazio è stabile, poiché ritrovandolo il bambino si sente sicuro, ed è flessibile quando l'osservazione del gioco indica il momento per introdurre cambiamenti ed evoluzioni.

- **SPAZIO DEL GIOCO SIMBOLICO:**

È lo spazio privilegiato in cui il bambino, in modo personale e creativo, sperimenta il gioco del "far finta".

Qui il bambino, attraverso più canali comunicativi, sperimenta nuovi ruoli per conoscere meglio se stesso, esprime emozioni e pensieri, entra in relazione, arricchisce il linguaggio, inventa situazioni nuove, le ripete e le ri-gioca.

- **SPAZIO DEI TRAVASI:**

Sabbia, terra, farina, riso soffiato, granaglie, castagne, foglie ... La scoperta di tanti materiali permette al bambino di sperimentare il piacere sensoriale che nasce dal contatto tra il suo corpo e l'elemento manipolato. La percezione del caldo, del freddo, del morbido, del duro ... diventa occasione per apprendere concetti nuovi, per intuire somiglianze e contrasti. Ma soprattutto permette al bambino di trasformare le percezioni in emozioni e di riviverle con tempi e modalità personali. L'introduzione di imbuti, tubi e di contenitori da riempire, svuotare, travasare ... favorisce la relazione con il materiale e i compagni, struttura schemi logico matematici, sviluppa il desiderio di fare e rifare, arricchisce il gioco di possibilità sempre nuove.

- **SPAZIO DELLE COSTRUZIONI E DEI GIOCHI A TERRA:**

Il bambino sperimenta il gusto di provare, di costruire e di smontare, di trovare soluzioni nuove, di dare forma ad un'idea, di risolvere un problema, di sperimentare un progetto comune, di classificare, seriare, conoscere materiali nuovi, di sperimentare giochi nuovi.

- **SPAZIO DEI GIOCHI STRUTTURATI:**

Giocando con i puzzle, le tombole, le sequenze logiche, i giochi ad incastro... il bambino mette in atto tutti quei processi logici che gli permettono di accostarsi alla realtà: sperimentare e scoprire forme, dimensioni, colori e grandezze differenti, seriare, classificare, nominare, trovare corrispondenze e differenze, osservare, mettere in relazione...

- **SPAZIO GRAFICO- PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE:**

L'incontro con un nuovo materiale regala al bambino sensazioni tattili nuove o già conosciute, pertanto rassicuranti.

Toccare, schiacciare, incidere, tagliare, staccare, fare buchi, palline e serpenti... permettono al bambino di intervenire sulla realtà, di modificarla, di trasformarla.

Il bambino percepisce il proprio sé nel momento in cui si accorge di poter lasciare una traccia. Per questo tutti i materiali

pittorici messi a disposizione hanno l'obiettivo di rispondere al bisogno del bambino di esprimersi e di scoprirsi.

- **L'ANGOLO MORBIDO E LA TANA**

Durante la giornata il bambino sente anche il bisogno di stare tranquillo, di rilassarsi, di distendersi, di stare un po' da solo o con un amico.

Il tappeto morbido, i cuscini e la tana diventano uno spazio privilegiato per ritrovare la calma, per leggere un libro, per farsi fare una coccola dalla maestra.

- **LA NATURA E L'AULA ALL'APERTO**

Da tempo il nostro personale educativo si sta formando per approfondire i concetti di outdoor education, dell'assunzione del rischio, della natura come risorsa etc.

Sicuramente l'aspetto prioritario in ambito educativo è la posizione che assume l'adulto nei confronti della realtà: come la presenza dell'adulto può essere una opportunità intelligente per la crescita del bambino, perché si attivino connessioni nel processo di apprendimento, attraverso il gioco e le esperienze che vive?

Alcuni punti sintetici che qualificano il nostro approccio e le nostre scelte educative:

- la maestra mette a disposizione dei bambini risorse semplici, così che i bambini stessi si attivino nella ricerca di ulteriori risorse, anche personali e di idee creative ed originali per utilizzarle e per potersi organizzare.
- L'ambiente esterno, proprio per ciò che ci porta anche la natura, è in continuo mutamento. I bambini osservano naturalmente ciò che li circonda, ma è altrettanto necessario che l'adulto faciliti che questo accada perché possano sentirsi interessati e stimolati.
- Dal punto di vista sensoriale e percettivo, tutti i sensi possono essere stimolati. I bambini hanno bisogno di essere supportati in questa scoperta considerato che sono molto ricettivi.
- I bambini hanno bisogno di essere provocati, sfidati attraverso situazioni che li vedano attivi, in movimento, e nelle condizioni di potersi assumere dei rischi così da imparare a gestirli. La presenza di un adulto che guida aiuta ad "utilizzare" se stessi e la natura come risorsa.
- Considerando che il gioco è apprendimento ed è anche la modalità privilegiata attraverso la quale i bambini imparano, l'esperienza che abbiamo ci porta ad affermare con certezza che il gioco promuove lo sviluppo affettivo – relazionale – comunicativo – motorio e cognitivo. Giocare all'aria aperta facilita l'esplorazione e consente di assecondare il desiderio naturale di scoprire e conoscere.

Le educatrici offrono tempo e libertà ai bambini per esplorare e sperimentare con diverse risorse e materiali. Li sollecitano con domande aperte e li ingaggiano attraverso dialoghi tra bambini. Li osservano, li ascoltano, incoraggiano l'indipendenza, la fiducia, l'espressione dei loro pensieri e l'utilizzo di parole nuove, a provare e risolvere problemi.

L'asilo dei 2 anni, inserito all'interno della Scuola dell'Infanzia, in un Istituto che comprende anche altri livelli di scuola, ha una sua entrata e degli spazi autonomi, un ampio parco esterno e uno spazio per l'orto: spazi che permettono al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, scivolare. All'interno del cortile della scuola dell'infanzia una porzione di spazio, protetta in parte da un porticato, è riservata agli alunni della sezione primavera che possono utilizzarla quotidianamente con ogni condizione climatica.

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La proposta è rivolta, in via ordinaria, ai bambini che compiono **i due anni** entro la fine dell'anno di riferimento.

Il progetto è stato strutturato e proposto per 20 bambini con due maestre adeguatamente formate che si dedicano, durante la giornata, al gruppo di bambini.

La presenza a scuola, a tempo pieno, della **collaboratrice scolastica** che coopera nell'assistenza dei bambini più piccoli, favorisce in particolare la gestione nei momenti di cura di sé, del pranzo e nelle fasi di igienizzazione dei materiali e degli spazi, dove è necessaria una maggior presenza di adulti e un minor rapporto numerico bambino/educatore.

Il Regolamento Scolastico della Scuola dell'Infanzia viene definito ed approvato dal collegio docenti e dal dirigente scolastico prima dell'inizio di ogni anno scolastico e viene illustrato durante la prima assemblea ai genitori.

IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Il bambino è la storia che ha.

L'ingresso dei bambini in un ambiente nuovo è un momento di crescita poiché segna il passaggio a una vita autonoma dalla famiglia, ma è anche un momento molto delicato. E' importante quindi organizzare una serie di interventi mirati a sostenere il bambino e la sua famiglia in ogni fase della sua crescita.

La fonte dell'identità di un bambino, ciò che ha di più prezioso, è la sua famiglia. Le educatrici partono dall'umile riconoscimento che dipendono dai genitori per incontrare il bambino. L'identità del bambino è la relazione familiare che lo costituisce. Per questo motivo il colloquio iniziale è il primo momento di condivisione con la famiglia, durante il quale si pongono le basi per un rapporto di reciproca fiducia.

Il bambino si individua come persona quando si separa.

Le insegnanti curano in modo particolare i rapporti di continuità con l'ambiente di provenienza, predisponendo spazi e tempi consoni all'accoglienza sia dei nuovi bambini che delle loro famiglie. Nel prospetto della "Prima settimana di inserimento", illustrato ai genitori prima che inizi il nuovo anno scolastico, vengono dettagliati gli aspetti organizzativi delle prime settimane di vita scolastica che possono variare in relazione ai tempi di ambientamento di ciascun bambino.

I legami, affinché possano crescere, vanno curati, nutriti.

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- **Assemblea** durante la quale si presenta l'Asilo dei due anni alle nuove famiglie e si concordano le modalità del percorso dell'inserimento (giugno).
- **Primo colloquio**: a settembre prima dell'inserimento. Si vuole, con questo incontro, porre le basi per la creazione di un rapporto di fiducia tra adulti che condividono la responsabilità di educare gli stessi bambini, anche se con ruoli diversi, oltre che per iniziare a conoscere i nuovi bambini attraverso la presentazione che ne fanno i loro genitori.
- **Colloqui personali** con le insegnanti come momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino.
- **Strumenti di comunicazione** possono essere diversi (mail inviate ai genitori, Blog della sezione, pagina Facebook, sito...) con lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza.
- **Riunioni su tematiche educative** in raccordo con la Scuola dell'Infanzia.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Le educatrici sono sempre disponibili, come comunicato ai genitori, ad incontrare le educatrici degli asili nido di provenienza o i docenti della scuola dell'infanzia, se diverse da Imiberg, per un confronto che faciliti il passaggio da un livello scolastico all'altro e il relativo ambientamento.

In modo specifico, per chi prosegue il percorso scolastico nel nostro Istituto, la **continuità educativa** è garantita attraverso un progetto che faciliti il passaggio del gruppo, suddiviso in sottogruppi, all'interno delle rispettive sezioni accoglienti.

L'individuazione della composizione dei gruppi e delle future insegnanti verrà definita dalle insegnanti del "Asilo dei due anni" e dalla coordinatrice, in seguito alla condivisione delle osservazioni sistematiche svolte durante l'anno.

Tra gli obiettivi del progetto continuità:

- Favorire la conoscenza e l'instaurarsi di una relazione di fiducia con le future insegnanti di riferimento
- Facilitare le prime relazioni con i nuovi futuri compagni
- Acquisire familiarità con lo spazio e i materiali della sezione nuova

Il progetto prevede un graduale inserimento del gruppo all'interno della sezione, attraverso la proposta di attività ludiche durante i mesi di maggio e giugno.

ATTENZIONE ALLA PERSONA

Vivere l'esperienza di un cammino educativo comporta la consapevolezza di guardare la persona degli alunni secondo gli aspetti, i caratteri e i comportamenti attraverso i quali ognuno si relaziona. È responsabilità di ogni educatore acquisire tutti gli elementi che aiutino a cogliere i bisogni e le domande che emergono nell'attività didattica, così come ricercare l'aiuto e la collaborazione di genitori e di figure specifiche, che possano utilmente contribuire a leggere e affrontare i disagi piccoli e grandi nella vita scolastica.

L'attenzione al benessere, alle problematiche dell'età evolutiva e alla prevenzione non può essere scissa dalla preoccupazione dell'educazione globale della persona.

Occuparsi di singoli aspetti e bisogni della vita diventa quindi significativo se compreso all'interno di una visione ampia e completa, in modo che ogni particolare non venga considerato in modo isolato. A tale riguardo è responsabilità propria di ogni docente, quella di osservare e guidare il cammino degli alunni con l'attenzione a individuare, leggere e segnalare necessità e interventi in base a situazioni e bisogni evidenziati.

La scuola si propone come punto di continuità tra le varie realtà educative, aprendosi alla possibilità di attivare e sviluppare progetti specifici tra le reti sociali.

Il rapporto con le famiglie è il primo livello di confronto e verifica sia per interventi preventivi, sia per individuare risposte adeguate alle specifiche necessità.

È attivo all'interno dell'Istituto un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che si occupa di favorire l'attenzione alla persona nella sua totalità, di diffondere una cultura di accettazione del limite, di formalizzare le buone pratiche già in uso ed elaborare un Piano annuale per l'inclusività.

Al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione partecipano i docenti di sostegno, i coordinatori di classe di ciascun ordine di scuola e lo psicopedagogo dell'Istituto.

Il gruppo GLI è aperto anche ai dirigenti scolastici, ai genitori e ad eventuali esperti esterni.

Il gruppo GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione delle situazioni BES presenti nell'Istituto;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi in merito alle strategie di gestione delle classi o di singoli casi specifici e delle metodologie didattiche più indicate;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta delle esigenze formative e di aggiornamento degli insegnanti e raccordo con l'offerta formativa territoriale sui temi delle strategie e metodologie educative-didattiche, della gestione della classe e della didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva;
- Relazione con i servizi socio sanitari territoriali, i CTS e i CTI;
- Coordinamento del progetto continuità nel passaggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali interni all'Istituto da un ordine di scuola all'altro.

Nello sviluppare e promuovere pratiche inclusive, il gruppo GLI coordina e supporta gli interventi dei docenti che agiscono secondo le seguenti modalità:

- Apprendimento cooperativo;
- Didattica in piccoli gruppi all'interno e all'esterno della classe;
- Percorsi individualizzati e personalizzati;
- Attività laboratoriali;
- Uso di tecnologie informatiche ed interattive;
- Didattica multisensoriale;
- Valutazione coerente con le prassi inclusive.

Restano inoltre sempre importanti tutte le possibilità di utilizzo di servizi e collaborazioni offerti da ATS, enti locali e strutture private a riguardo delle problematiche in oggetto.

Come da normativa vigente, nelle diverse sezioni sono istituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per ogni alunno disabile iscritto nell'Istituto, con il compito di stendere, aggiornare e verificare il Piano Educativo Individualizzato degli alunni.

Il gruppo GLO è convocato dal Dirigente Scolastico in diversi momenti dell'anno scolastico e prevede la presenza del Dirigente stesso o suo delegato, dei docenti del Consiglio di Classe, degli Operatori Sanitari che hanno in carico l'alunno, eventuali assistenti educativo e/o alla comunicazione e dei genitori.

Nel nostro istituto gli incontri sono presieduti dalla figura dello psico-pedagogo (altresì coordinatore del Gruppo GLI) o dal coordinatore di classe, delegati dal Dirigente Scolastico.

All'interno della Scuola dell'Infanzia opera la psico-pedagogo. Il suo intervento è finalizzato a compiere osservazioni, valutazioni ed interventi per le situazioni di bisogno e disagio rilevate nelle classi, a supporto del lavoro delle insegnanti e al compito dei genitori.

LA VERIFICA DEL PROGETTO

Verifica interna: con scadenza bimestrale e a fine anno, le insegnanti con la coordinatrice scolastica effettueranno una verifica dei vari aspetti della vita scolastica, pronti ad apportare tutti quei cambiamenti tesi al miglioramento della proposta educativa.

Verifica con i genitori: avverrà durante gli incontri di assemblea di sezione e i colloqui con le insegnanti a partire dall'esperienza che i bambini stanno vivendo.